

Siracusa. Porto, Granata: "Il Comune riprenda il controllo politico dei progetti"

"E' arrivato il momento di riprendere il controllo politico dei progetti. Il Comune si assuma questa responsabilità". Il leader di "Green Italia", Fabio Granata fa un'ampia disamina del progetto di riqualificazione del Porto Grande. L'ex deputato dice "no" a qualsiasi "ulteriore cementificazione e a folle ipotesi di isole artificiali, visto che siamo nella capitale culturale della Grecia d'Occidente e non a Dubai". Poi Granata aggiunge un'ulteriore considerazione e parla in maniera specifica del "Progetto Spero". "E' auspicabile-puntualizza l'ex assessore regionale ai Beni Culturali- se diventa un'operazione di rigenerazione urbana delle importanti volumetrie esistenti e se il porto venisse realizzato con materiale sostenibile, come il legno o elementi di bioedilizia. E' il Comune, comunque- ribadisce Granata- che deve sciogliere i tanti nodi". Il responsabile di "Green Italia" ricorda che "la risorsa mare e l'economia portuale dovrebbero rappresentare un elemento imprescindibile delle politiche siciliane, soprattutto per città come la nostra che hanno la fortuna di possedere Porti dalla storia straordinaria e belli e accoglienti come pochi al mondo. Ovviamente ogni valorizzazione presuppone una idea progettuale completa che razionalizzi gli interventi e che abbia chiari gli obiettivi: esattamente il contrario di ciò che in questi ultimi anni e' avvenuto a Siracusa". Granata non ha dubbi quanto sostiene che "il Porto dovrebbe avere una vocazione turistica e commerciale e accogliere la marineria siracusana in maniera adeguata anche promuovendo nuove iniziative legate alla pesca turismo e alle escursioni marine. Più complessivamente -aggiunge- serve un restyling dell'intero water front, vero biglietto da visita della

città: dal Foro italico a tutta l'area portuale tutto andrebbe rivisto nei materiali, nelle illuminazioni, negli spazi sia della ristorazione che dell'escursionismo, varando un semplice regolamento per l'arredo urbano portuale. Altro aspetto delicato, la crocieristica". L'auspicio dell'ex parlamentare è che "ci si fermi, si ragioni e si riparta per assicurare un grande futuro alla portualità siracusana, anche attraverso organismi che portino a governance univoche, nonostante la pluralità di competenze".